Un fenomeno, le mafie, a partire da quella siciliana, con il quale siamo ancora costretti a fare i conti. Passi in avanti nella lotta di contrasto sono stati compiuti, ma restano molte questioni aperte. Anche perché siamo dinanzi a un'organizzazione criminale camaleontica, capace di riconfigurarsi, mutando sembianze. Emblematico il caso siciliano. Dopo la stagione stragista degli anni Settanta e Ottanta, gli arresti eccellenti dei capi, il Maxi processo con le dure condanne, il cerchio non si è chiuso. La mafia vive e prospera facendo affari. Dal Sud al Nord. Questo vale soprattutto per quelle siciliana e calabrese ('ndrangheta). Insieme a Camorra e Sacra corona unita, possono prosperare perché permangono situazioni nebulose e grigie nei rapporti con politici, enti pubblici, imprenditoria, settori finanziari. L'articolo, puntuale, considera in particolar modo la vicenda della mafia in Sicilia. Tutto era chiaro, soprattutto in una delle relazioni di minoranza della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno (febbraio 1976). Perché non si sono tratte le conseguenze necessarie per dare ad esso un colpo definitivo? La risposta, come si desume dal contributo, sta nelle suddette zone nebulose, dove persistono connivenze e «rapporti di cointeressenza criminosa».

Mafie, politica e società: occasioni perse e questioni aperte[1]

VITTORIO TERESI
Già Procuratore aggiunto a Palermo, è Presidente del Centro studi "Paolo e Rita Borsellino"

Il 4 febbraio 1976 la Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, presieduta dal Senatore Luigi Carraro, concludeva i propri lavori e depositava tre relazioni: quella della maggioranza e due di minoranza. Di queste ultime, la prima era a firma dei deputati La Torre, Benedetti, Malagugini, Adamoli, Chiaromonte, Lugnano, Maffioletti e Terranova per conto dei partiti della opposizione di sinistra; la seconda, a firma Pisanò, Nicosia e Niccolai, per le opposizioni di destra.
A cinquant'anni di distanza la relazione di minoranza della componente parlamentare di sinistra rappresenta un documento essenziale per comprendere le origini, gli assetti e la vera natura della mafia siciliana.

▶ Un'occasione sprecata

Gli esiti dei lavori della Commissione avrebbero meritato tutte le attenzioni del

[1] L'articolo è stato anticipato su appuntidiculturaepolitica.it del 12 maggio u.s.